



il granulo

anno 11 numero 4 estate 2007



ATTUALITÀ

Omeopatia. La situazione legislativa italiana

Ancora troppi e persistenti aspetti contraddittori

ANTONELLA RONCHI
PRESIDENTE FIAMO

Siamo alle solite: mentre a livello centrale non si riesce ad arrivare a una definitiva regolamentazione della materia, a livello periferico, in alcune regioni, evidentemente più attente alle attese dei cittadini, sono stati fatti passi concreti.

La modifica del Titolo V della Costituzione, la cosiddetta *devolution*, ha ampliato le autonomie in campo Sanitario trasferendo numerose competenze ad organismi ed enti territoriali: Regioni, Province e Aziende Sanitarie Locali (ASL). Alcune Regioni hanno cominciato ad inserire nei piani Sanitari Regionali le Medicine Non Convenzionali (MNC: vedi box).

La Toscana ha attivato questo processo fin dal 1996, con provvedimenti gradualmente fino a giungere all'inclusione di omeopatia, agopuntura e fitoterapia, nelle **Medicine Complementari**, cioè quelle MNC per le quali si è raggiunta una sufficiente dimostrazione d'efficacia. Il Piano Sanitario Regionale 2005-2007

prevede l'integrazione definitiva di queste discipline nel Servizio Sanitario Regionale, così che esse potranno essere erogate presso le strutture sanitarie pubbliche. All'inizio del 2007 è stata approvata una legge regionale per regolamentare le modalità di esercizio delle Medicine Complementari.

Questo processo è molto positivo, ma un punto ha destato la preoccupazione della FIAMO: le condizioni contemplate dall'accordo regionale integrativo firmato nel settembre 2006.

Questo accordo identifica i medici che possono fare richiesta per entrare nelle graduatorie da cui, per concorso, verranno nominati i responsabili degli ambulatori pubblici. Esso prevede che possano far richiesta medici che siano in possesso di una specialità "convenzionale" (pediatria, ginecologia, neurologia, infettivologia, ecc) e che possano produrre l'attestazione della frequenza ad un corso di formazione in omeopatia di almeno 140 ore.

In base a questo accordo medici con lunga e comprovata esperienza in omeopatia, ma che non sono in possesso di una specialità riconosciuta dallo stato, sono risultati esclusi da questi incarichi.

L'elemento più preoccupante è che vengono considerate sufficienti a raggiungere la necessaria competenza in omeopatia solamente 140 ore di formazione. ➤

MNC / Medicine Non Convenzionali

È così definito un gruppo di nove discipline mediche – Medicina Tradizionale Cinese, Agopuntura, Fitoterapia, Medicina Antroposofica, Ayurveda o Medicina Tradizionale Indiana, Medicina Omeopatica, Omotossicologia, Osteopatia, Chiropratica – che non corrispondono ai caratteri convenzionali dell'ortodossia medica ufficiale (medicina convenzionale). La definizione di MNC è stata adottata dal Parlamento Europeo fin dal 1997 e dal Consiglio d'Europa dal 1999. La Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici, Chirurghi ed Odontoiatri (FNOMCeO) l'ha utilizzata nel 2002, riconoscendo le nove discipline come atto medico, esercitato e gestito esclusivamente da personale medico (chirurgo e/o odontoiatra), l'unico abilitato a formulare diagnosi, a prescrivere, a praticare piani terapeutici. Tale presa di posizione è stata ribadita nel febbraio 2007.

in questo numero

ATTUALITÀ

- 1 Omeopatia – La situazione legislativa italiana
- 2 Chi prescrive cosa?

OMEOPATIA VETERINARIA

- 4 Riflessioni di una buiatria
- 5 Che fine aspetta il cavallo anziano?

L'INSERTO CENTRALE

- 6 Alcuni scienziati: No categorico alle Medicine Non Convenzionali
- 6 Documento Comitato Consenso MNC in risposta ad Associazione Galileo
- 7 Omeopatia e patate... ovvero quando Garattini ha ragione

STORIA DELL'OMEOPATIA

- 8 Frammenti di filosofia medica di fine '700 ed origini del pensiero omeopatico

- 9 Lettera di Hahnemann ad un paziente

OMEOPATIA NEL MONDO

- 11 La Gran Bretagna

OMEOPATIA E SOCIETÀ

- 12 Quando i sogni passano da Gorgona

MA COS'È...

- 13 Con gli insetti curiamo... le punture di insetto

IL GRANULO CINE-LETTERARIO

- 14 Doctor House

LA PAGINA DELL'APO

EVENTI

- 16 Maria Montessori: dalla parte dei bambini
- 16 L'anno di Gabo

RIVISTA OFFERTA DALLA FIAMO TRAMITE:

Quando i sogni passano da Gorgona

MARCO VERDONE

MEDICO VETERINARIO - OMEOPATA

Come tutte le isole anche Gorgonia vede il mondo da lontano. Le diciotto miglia marine che la separano dalla costa livornese erano, un tempo, percorse a vela o a remi. Oggi, con un'ora di motovedetta, può sbarcare la cosiddetta società civile. La vita delle isole si alimenta di scambi che diventano ancora più vitali quando l'isola è anche un carcere. Ci riferiamo alle relazioni che si sono instaurate tra Neviano degli Arduini, un Comune dell'Appennino Parmense e quest'isola del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Un rapporto d'amicizia che dura da anni e che vede protagonisti: gli animali (in particolare, le mucche), l'omeopatia, una detenzione di qualità ed alcune persone che condividono intenti simili.

Da quando l'isola di Gorgonia è divenuta nel 1869 Casa di Reclusione è sempre stata vocata alle attività agro-zootecniche. Terra ed animali hanno costituito una colonna portante fondamentale per le attività lavorative e trattamentali svolte su quest'isola, tanto affascinante quanto complessa.

Nel 1993 si è introdotta la medicina omeopatica per la cura degli animali: da allora essa c'è permesso di osservare fenomeni che riguardano non solo aspetti curativi nel singolo, ma anche modifiche inaspettate nel sociale.

Animali ed omeopatia hanno portato due realtà lontane ad incontrarsi e, nello scorso autunno, una delegazione del Comune di Neviano (sindaco, amministratori, allevatori, tecnici) ha visitato Gorgonia. Si è unito al gruppo Luca Martora, responsabile di una grande azienda agro-zootecnica e Senatore della Repubblica. È stato un altro passo per conoscersi ed abbattere il muro di pregiudizio che, inevitabilmente, si erge attorno al mondo carcerario. Gorgona è veramente un caso a parte.

Tutti i detenuti lavorano e percepiscono uno stipendio. Vivono prevalentemente all'aria aperta e respirano oltre che aria pulita anche un clima umano di rara serenità. Poi ci sono gli animali che, in qualche modo, ricambiano come possono le cure che vengono loro prestate. Molti ospiti di Gorgonia hanno scontato la loro pena con l'aiuto degli animali e tutti hanno lasciato un segno. Così è stato anche per Giammarco che, senza aver mai prima toccato una mucca in vita sua, s'è ritrovato nella stalla dell'isola insieme a questi straordinari animali. È stata un'esperienza decisiva per lui che è riuscito a manifestare una sensibilità ed una passione che, fino allora, erano rimaste silenti. **Ha imparato a mungere, a far nascere i vitelli, a curare con i rimedi omeopatici** ed è rimasto affascinato dal mondo delle mucche che c'insegnano la calma e la pazienza, virtù fondamentali nella realtà del carcere. Giammarco aveva finito di scontare la sua pena ed aveva trovato anche un buon lavoro, ma lo spirito delle mucche gli era entrato dentro e lo interrogava. Appena

poteva mi chiedeva come stavano le mucche che aveva lasciato ed i vitellini che aveva allevato con grande amore. Il desiderio che esprimeva era di poter continuare a condurre la vita che aveva conosciuto alla fattoria dell'isola.

Grazie al contatto tra Gorgonia e Neviano, Giammarco ha conosciuto il Sen. Marcora, che si è reso disponibile ad una prova. In uno splendido scenario appenninico, su un terreno di quasi 500 ettari, Giammarco s'è trovato con 130 vacche in lattazione per la produzione di Parmigiano Reggiano biologico, bovini da carne e cavalli Bardigiani. Il periodo iniziale d'osservazione è stato superato con successo ed il dialogo con gli animali, interrotto tempo addietro, è stato ripristinato su ben altro livello. Le relazioni nate grazie alla mediazione degli animali e della medicina omeopatica hanno dato i loro frutti. Ora nell'azienda si respira un vento di mare carico d'entusiasmo e speranza. La vita si rinnova e le storie come quella di Giammarco ci aiutano a resistere e a tenere vivo il potere del sogno.



Photo: Marco Verdona, per gentile concessione